

ABBONAMENTI

Un anno carta distinta L. 20,—
Un anno carta corrente » 10,—
Semestre . . . . . » 5,—
Trimestre . . . . . » 3,—
Per l'estero le spese postali in più.

Un numero cent. 5
Un num. arretrato cent. 10

La Colonna

FRANGAR NON FLECTAR

GIORNALE DEGLI UOMINI ONESTI E DEI LAVORATORI

CONDIZIONI

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'ufficio del giornale.

Comunicati in 3. pag. L. 2,00 la linea. Dopo la firma del gerente lire 1,00. — I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono. — Avvisi in 4. pagina da convenirsi.

Lettere, vaglia e tutto ciò che riguarda il giornale dirigersi al sig. PASQUALE THOMAS — NAPOLI
Uffici di Direzione ed Amministrazione : aperto dalle 9 alle 4 p. m. Strada Nuova Pellegrini N. 44

Conto corrente con la posta

Conto corrente con la posta

Il Panciatantra

Eppure, siamo tanto lontani dall'India e dagli indiani!
Ma il contagio è venuto a noi fatalmente, e ne subiamo tutte le conseguenze.
Noi siamo: indiani, viviamo da indiani, crepiamo allo stesso modo, decisamente.
Perché?
La causa non la conosciamo non ci siamo mai brigati di saperla e forse non riusciremo a conoscerla neppure mai.

d' un trentennio per sollevarci e mitigare, se non altro, in parte lo stato d' abiezione e d' avvilitamento in cui siamo caduti?
Che cosa faremo mai per risalire a galla dal profondo della meima in cui siamo per nostra unica e vera colpa piombati?
Non bastano le dimostrazioni, i comizi, i meetings, i discorsi più o meno roboanti: questi assembramenti tumultuosi e vani sono disciolti giustamente e legalmente dai poteri costituiti che ci governano. I moti sovversivi sono inutili.

stere. La pietà — che è il senso di conservazione della specie — persuadeva anche i custodi della triste colonia a transigere coi ferrei regolamenti inumani.
Oh come il tragico ricordo di Livraghi tornerà a pulsare nei cuori di questi indigeni, e come nello sferzare col patrio staffile le schiene dei coatti essi penseranno esultanti di compiere sopra la carne sfatta dei ribelli d'Italia la vendetta delle vittime loro!
Stanchi, assetati, accasciati dal clima e dal cibo scarso, ogni volta che l'irritabilità del loro sistema nervoso disfatto li spinge alla protesta tumultuosa, questi deportati vengono legati agli alberi e flagellati a dovere.

con criterii così detti di attualità, e v'è chi crede che dessi non possano e non debbano essere distratti dalla loro finalità, seguendo le disposizioni testamentarie e gli statuti fondamentali delle diverse Opere Pie, e v'è infine chi pensa che dalla amministrazione delle stesse si possa trarre da alcuno per lo meno vantaggio morale, o, come suol dirsi, influenza, e quindi possano le Opere Pie diventare sinanco un mezzo elettorale.

NELLA SIBERIA D'ITALIA

Scrive l'Avanti:—Un mese addietro arrivò qui, in redazione, la cartolina di un coatto di Assab. Ce la mandava la famiglia, perchè vedessimo in qual modo l'avevano ridotta le autorità politiche, fra le cui mani era dovuta passare.
Dello scritto non c'era quasi più nulla; una cancellatura fitta ed accurata non lasciava leggere che un paio di espressioni affettuose per la famiglia lontana. Sotto a quelle linee nere e pesanti, che aveva tracciate la direzione della colonia penale, c'era certo la notizia di una vita infernale, forse lo schianto doloroso di un'anima.

LA MORTE DEL GENERALE ENRICO COSENZ

Era napoletano perchè nato a Gaeta nel 1812: aveva dunque ottantacinque anni.
E' morto di paralisi cardiaca a Roma il giorno 28 del mese di settembre.
Innanzi al feretro d' un uomo che giunse ad occupare altissime cariche militari fino ad essere Collare dell' Annunziata e Senatore del Regno d' Italia non ricordiamo falli antichi e polemiche fatte altrove.

Pal raggruppamento delle opere pie

IV.
Discorso del Consigliere Avv. SABINO ROTA
Riproduciamo per giustizia e per la storia d' una buona idea il discorso pronunziato dall' onorevole consigliere comunale avvocato Sabino Rota al nostro Municipio, il giorno 23 agosto scorso, circa il raggruppamento delle opere pie affini di Napoli.
Il discorso del nostro consigliere Rota concepito e pronunziato con veracità di sentimento e con eleganza di forma, fu con attenzione ascoltato dai componenti il Consiglio; ma tutto si fermò all' attenzione ed all' applauso passeggero.

Ed oltre a lagnarci, a bestemmiare a ridesiderare il bel tempo antico che abbiamo altro fatto?
Chiacchiere da caffè, e lamentazioni infeconde. E che dovremmo fare?
Molto, che si ridurrebbe a ben poco facendo una piccola mistura dei seguenti medicinali pesati in piccole e sufficienti dosi:
Prendere un pizzico di buon volere, aggiungerci una goccia o due o magari tre a cinque di sapienza e pestare tutto nel mortaio della tenacia col pestello della fermezza.

Vedete?
Un mese o tre mesi prima delle Elezioni politiche, nei grandi centri del nostro mezzogiorno, nei singoli paeselli, nei piccoli collegi di provincia si pelano in modo orribile i deputati caduti che ripongono ostinatamente la candidatura.
Fuori tutto! Abbasso... i caduti!
Nelle farmacie non si parla d' altro, nei bigliardi, nei caffè, perfino nel Sacro delle parrocchie si stringono e si giurano novelle leghe di Pontida. Tutti sceglieranno l' uomo onesto, tutti saranno con lui; — ne hanno già ascoltato ed applaudito a gran coro ed a grande orchestra di battimani il discorso-programma — guai a quelli che in Parlamento non hanno fatti gl' interessi del pubblico ma solo i proprii, arrabattandosi alla meglio per far danari! Non ci sarà, per essi, misericordia e pietà: il giuramento è dato; neppure un voto.

Laggiù, nella nostra prima colonia, che doveva essere l'inizio del nostro grande impero coloniale, la potenza cesarea sognata dai primi governanti non sa esprimersi in altra forma che nella crudeltà da medioevo con cui si tormentano i perseguitati politici. Quello che doveva essere l' arena delle glorie conquistatrici della terza Italia è diventato il teatro delle sue vergogne più tristi.
A quanto ci venne riferito i coatti trasportati, senza alcuna legge e per l'arbitrio sconfinato del potere esecutivo, nella colonia di Assab, abitano una piccola isola che sorge nella baia e a cui non arriva alcun contatto umano. Nessuno, che non abbia a compiere qualche servizio, può porre piede sull'Isola, in cui la vigilanza è oculata, sospettosa, rigorosissima.

Il Consiglio Comunale deve denunciare al Consiglio di Stato la inesatta applicazione della legge fatta con i cennati decreti del 18 giugno e 14 luglio 1898, e lo eccesso di potere consumato con gli stessi, anzitutto per aver sottratta in gran parte al Consiglio Comunale la nomina degli amministratori delle Opere Pie.
Non è già che noi ci dogliamo di aver perduto tale facoltà per quel risentimento che proviene dalla perdita di un privilegio, no; se pure così fosse, siccome questo si attiene alla più nobile funzione della vita umana, cioè alla beneficenza, sarebbe pur giustificato il nostro desiderio che rispecchia il più generoso ed il più istintivo sentimento di fare il bene e concorrere al pubblico bene; ma, a parte ciò, non dobbiamo dolerci di un dritto che abbiamo perduto, e di fronte al dritto che, senza ragione, ci si toglie, la ribellione è legittima e la protesta è legale.